

"LA CHIESA SPARISCE"

## Olanda, il canto del cigno del vescovo di Utrecht

EDITORIALI

30\_09\_2018

**Marco  
Tosatti**



L'arcivescovo di Utrecht, il cardinale Wim Eijk, in un'intervista a un giornale locale offre un quadro drammatico della scomparsa della Chiesa cattolica in Olanda. A cominciare dalla sua città, dove, nei prossimi dieci anni, da 280 chiese in cui si celebra l'eucarestia si passerà a meno di quindici. Due sono i fattori principali della scomparsa: l'aumento di età della popolazione, e un rapido declino nel numero delle persone che vanno in

chiesa, che viene calcolato, annualmente, nel 5 per cento.

**Secondo Eijk la Chiesa** "non sarà chiusa dalle persone che continuano a venire, o da me, da quelli che restano lontani, e non contribuiscono più". Attualmente i cattolici in Olanda sono tre milioni e mezzo, e di questi secondo l'Istituto Kaski di Nimega circa 173mila 500 frequentano la Chiesa. I costi di manutenzione dei luoghi di culto sono alti; e questo porta a dover chiudere le chiese e le parrocchie che non riescono più a sostenersi. Una parrocchia su dieci a Utrecht è in bancarotta, secondo il cardinale. Nel 2014 Eijk prediceva che nel 2028 ci sarebbero state circa trenta parrocchie aperte. Ora la previsione è molto più pessimistica.

**"Mi piacerebbe molto far credere di nuovo le persone.** Ma non è così facile. – confessa il cardinale - Abbiamo la cultura contro, la cultura dell'iperindividualismo. Negli anni sessanta, la prosperità aumentò bruscamente e le persone furono improvvisamente in grado di prendersi cura di se stesse e diventare più indipendenti dagli altri. Sono del 1953, ho sperimentato che la vita è stata molto modesta e le persone hanno fatto molte cose insieme. Ma le associazioni scomparvero e le persone se ne andarono ciascuno per conto suo. Anche nella scelta della propria filosofia di vita. Dovevi distinguerti dagli altri".

**Il problema, secondo il cardinale,** non solo le scoperte scientifiche: "Darwin arrivò con le sue pubblicazioni già nel diciannovesimo secolo. Eppure vediamo che la secolarizzazione dei cattolici comincia dagli anni Sessanta. I cattolici non hanno problemi con la discussione tra fede e scienza. Non devi prendere letteralmente la Bibbia dalla prima all'ultima pagina. La Sacra Scrittura ha una struttura che non differisce tanto dall'evoluzione. Prima la luce del sole e il mondo. Quindi vita. Lo puoi trovare nella teoria dell'evoluzione. La differenza è: qual è il meccanismo dietro di esso? È una coincidenza? O c'è un Creatore dietro di esso? Una persona?".

**Sulla chiusura delle chiese:** "Mi sarebbe piaciuto che tutte le chiese fossero rimaste. Ogni volta che devo firmare un decreto per togliere un edificio religioso dal culto, sento una lama attraverso l'anima. Capisco molto bene i sentimenti delle persone. Ma non può essere altrimenti. Si dice: quel vescovo parla sempre di soldi. Il denaro è una condizione per fare la cura pastorale. Se non puoi pagare le tue bollette, sia la prima che la seconda lettura saranno fatte dall'ufficiale giudiziario".

**Il cardinale, che nel 2028 avrà 75 anni** e dovrà rassegnare le dimissioni, vede un futuro di sempre meno chiese. "Vorrei gridare dai tetti quanto è bello quando ti rendi conto di essere nelle mani di Dio e che attraverso Cristo Dio ci dà un futuro eterno. Ma

molte persone non ascoltano. La chiesa non è chiusa da persone che stanno ancora venendo o da me, ma da coloro che stanno via e non contribuiscono più”.

**L'intervistatore suggerisce di allentare un po' la dottrina**, e rendere il messaggio più popolare. “Dimenticalo. Questo non aiuta affatto. Questa è un'illusione. Dagli anni '60 in poi, la gente ha cercato di mettere l'acqua nel vino e rendere il messaggio più facile, in modo che scivolasse più facilmente. Ma vediamo che le parrocchie che esplodono sono le parrocchie che sono esplicite nella catechesi e praticano una buona liturgia, secondo la Tradizione della Chiesa; sono proprio le parrocchie più frequentate. Punto. Non puoi farlo con la litografia fantasy e la liturgia sperimentale. La grazia di Dio brilla solo sulle strade che ci ha mostrato e non su altre strade. Non ho una ricetta con cui le chiese saranno piene di nuovo domani. Ma la ricetta per portare le persone a Cristo è la catechesi esplicita. E per questo cironderemo i nostri sacerdoti con volontari ben addestrati. Presto non avremo più soldi per i pastori retribuiti”.